

La congiuntura internazionale

N. 3 | AGOSTO 2015

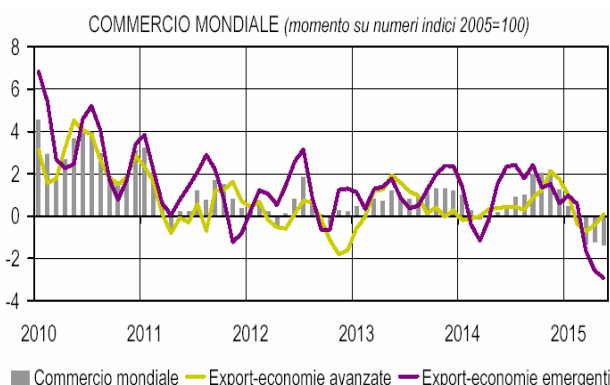
È in peggioramento la dinamica del commercio mondiale, che vede rallentare i volumi delle importazioni e delle esportazioni sia nei paesi avanzati che nei paesi emergenti, con una riduzione più profonda per questi ultimi. Allo stesso tempo la tendenza della produzione industriale a livello globale è positiva ma presenta un rallentamento soprattutto negli Stati Uniti ed in Giappone. Migliora, invece, la dinamica della produzione industriale nell'Area euro. Nell'Area euro aumentano i tassi di interesse a lungo termine - nonostante momenti di variabilità legati agli avvenimenti in Grecia - dopo il picco di minimo raggiunto a seguito dell'intervento espansivo di politica monetaria da parte della BCE.

Il commercio mondiale

Il volume del commercio mondiale si riduce a maggio 2015 dell'1,2% sul mese precedente ed il suo momento⁽¹⁾ continua ad essere negativo (-1,3%). In riduzione sono sia i volumi delle importazioni che delle esportazioni mondiali che registrano variazioni congiunturali negative e generalizzate tanto nei paesi avanzati quanto nei paesi emergenti, con un rallentamento particolarmente significativo del commercio nelle aree emergenti. Mentre nei paesi avanzati il momento del commercio mondiale a maggio è pari a 0,09%, nei paesi emergenti la congiuntura è particolarmente negativa ed il momento del volume delle esportazioni è pari a -2,9%. Non diversa è la

dinamica dei volumi importati che nei paesi avanzati si riducono su base mensile dell'1,7% e nei paesi emergenti dell'1,6%. Anche in questo caso l'andamento congiunturale al netto della volatilità mensile è peggiore per le economie emergenti in cui il momento dei volumi importati si riduce del 2,4%. Tra le economie avanzate la riduzione più significativa dei volumi esportati rispetto al mese di aprile viene registrata dal Giappone (-5%) e dagli Stati Uniti (-1,6%).

(1) Il momento è la variazione delle media dell'indice del commercio mondiale negli ultimi tre mesi disponibili, rispetto alla media dell'indice nei tre mesi immediatamente precedenti.



Il momento del commercio mondiale

Nel mese di maggio il momento del commercio mondiale ne evidenzia la fase di rallentamento. Particolarmente evidente risulta l'andamento negativo delle esportazioni delle economie emergenti con un momento in riduzione da dicembre 2014, e negativo dal mese di marzo 2015.

Nel caso del Giappone anche la dinamica è in forte peggioramento con un momento del -4%, mentre le esportazioni degli Stati Uniti continuano a registrare un momento positivo, anche se in riduzione (0,19%); tra le economie emergenti la riduzione delle esportazioni rispetto ad aprile è maggiore per l'America Latina (-3%) e per l'Europa centro orientale (-2,8%) ma la dinamica è particolarmente negativa per quest'ultima. L'andamento dei volumi importati presenta un momento profondamente negativo in Giappone (-4,9%) mentre sono migliori le performance degli Stati Uniti e dell'Area dell'euro le cui importazioni in ogni caso si riducono rispetto al mese di aprile.

La produzione industriale

Nel mese di maggio la produzione industriale mondiale mostra ancora una tendenza positiva rispetto all'anno precedente (+1,9%) sia per le economie avanzate (1,07%) che per le economie emergenti (3,07%). Tuttavia si evidenziano segnali di rallentamento del ciclo: il momento della produzione industriale mondiale è negativo (-0,01%) e la sua riduzione dipende in particolar modo dal momento della produzione industriale delle economie avanzate (-0,41%). Negli Stati Uniti la produzione industriale rallenta moderatamente con un momento del -0,3% a confermare gli effetti poco favorevoli che l'apprezzamento del dollaro e il basso prezzo del petrolio hanno avuto sulle esportazioni e sugli investimenti del settore energetico. In Giappone il rallentamento è molto profondo: la produzione industriale si riduce su base tendenziale (-2,4%) e il momento non evidenzia segnali di ripresa di una dinamica crescente (-1,5%).

In questo quadro l'Area euro dà invece, finalmente, segnali più concreti di ripresa e ad una variazione tendenziale della produzione industriale pari all'1,1%, accompagna un momento dello 0,03%, al netto della volatilità mensile.

Nei principali paesi dell'Area euro, la produzione industriale registra un

miglioramento rispetto al mese di aprile. Il momento è di segno positivo in Germania (0,12%), in Spagna (1,7%) e in Italia (0,9%), mentre rallenta in Francia (-0,03%).

L'inflazione e i corsi delle materie prime

L'Area euro e gli Stati Uniti lottano ancora per tenersi lontani dal terreno deflazionistico. A giugno l'inflazione nell'Area euro è pari allo 0,2%, positiva, ma in riduzione rispetto al mese di maggio; negli Stati Uniti dopo due mesi di deflazione l'indice dei prezzi al consumo aumenta dello 0,1%. Ancora non è disponibile il dato di giugno sull'inflazione in Giappone, dopo la brusca caduta ad aprile e maggio provocata dal venir meno dell'effetto dell'aumento dell'imposta sui consumi introdotta a partire da aprile 2014. L'andamento dell'indice dei prezzi al consumo resta influenzato dalla dinamica dei corsi internazionali delle materie prime ancora in forte riduzione su base tendenziale, principalmente trainati dalla dinamica della componente energetica. A giugno, tuttavia, la componente energetica conferma l'inversione di tendenza già emersa nel mese di maggio: il momento dell'indice dei prezzi delle materie prime a giugno è pari al 4,6%; quello delle materie prime energetiche è pari al 10%.

Tassi di interesse

I tassi di interesse a lungo termine dell'Area euro, dopo aver toccato il loro punto di minimo ad aprile 2015, a seguito dell'avvio del programma di acquisto da parte della BCE, stanno risalendo e a giugno 2015 sono pari all'1,7%. Negli Stati Uniti la Federal Reserve ancora non è chiara sul momento in cui deciderà di aumentare i tassi di interesse sui fondi federali, e nel frattempo i tassi di interesse a lungo termine segnano un aumento rispetto al mese precedente arrivando al 2,9%. Sul segmento a breve, si mantiene al di sotto dello zero il tasso Euribor: -0,1% a giugno. Negli Stati Uniti il tasso interbancario a tre mesi resta stabile a quota 0,28%.

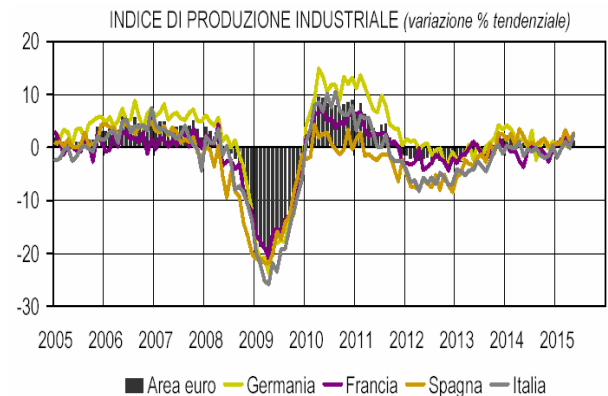
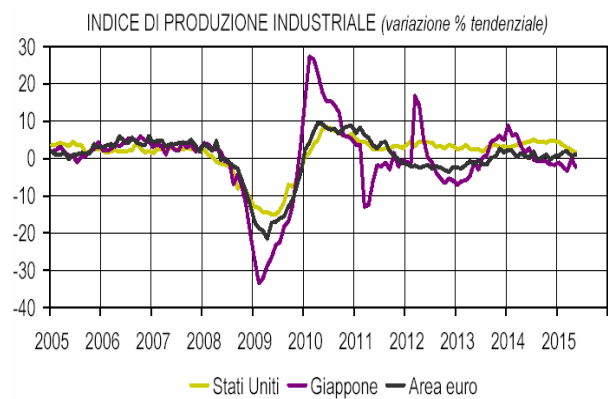
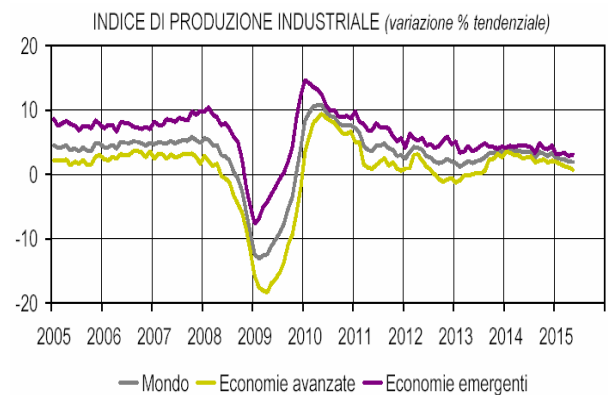
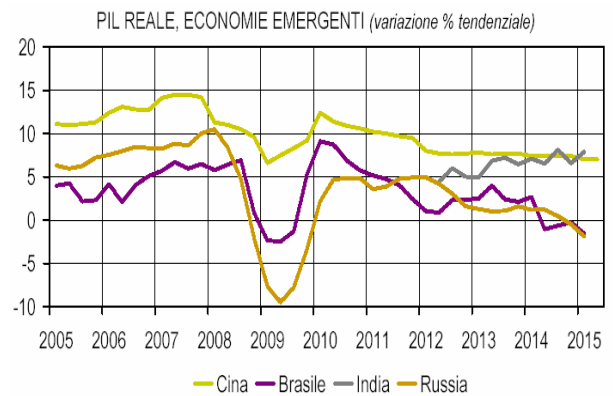
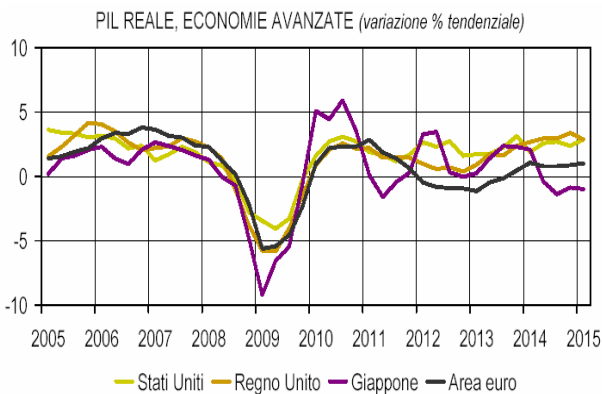
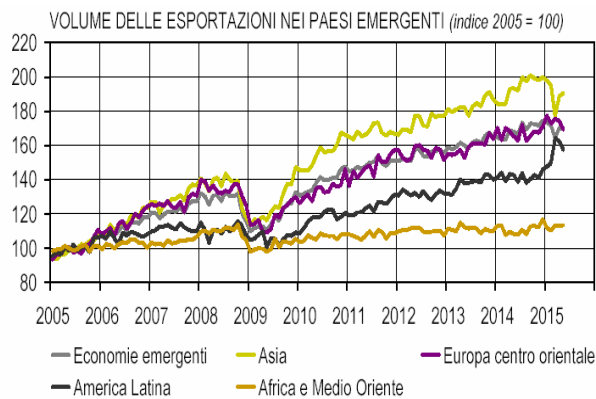
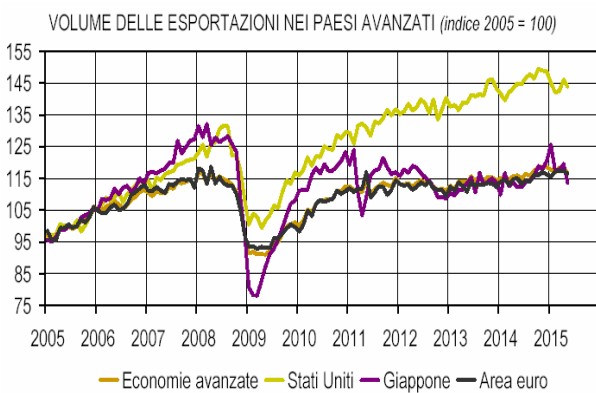
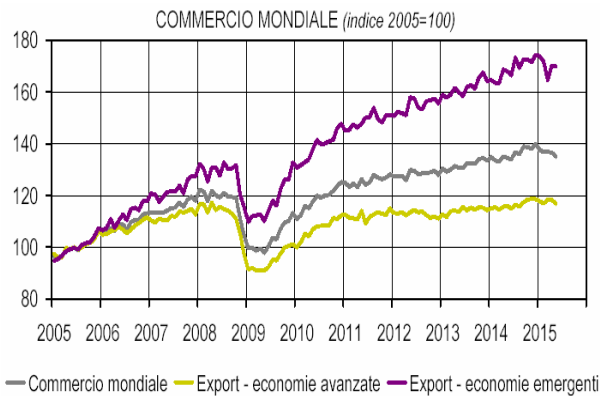
Tassi di cambio

In termini di tasso di cambio reale effettivo l'euro ha registrato un moderato apprezzamento nel mese di giugno 2015 (+1,2% rispetto al mese precedente). Secondo i dati più recenti, tuttavia, l'euro segue a deprezzarsi nei confronti del dollaro: il tasso di cambio dollaro/euro si attesta a 1,09 nei primi giorni di agosto. Contestualmente, la moneta europea registra un leggero apprezzamento nei confronti dello yen giapponese: il tasso di cambio bilaterale yen/euro è in aumento dello 0,6% a luglio rispetto al mese precedente e nei primi giorni di agosto si attesta a 136,2 (la media del mese di giugno era pari a 135,6). Oltreoceano, il dollaro mantiene la sua forza, con un tasso di cambio reale effettivo in aumento dello 0,9% rispetto a giugno 2015.

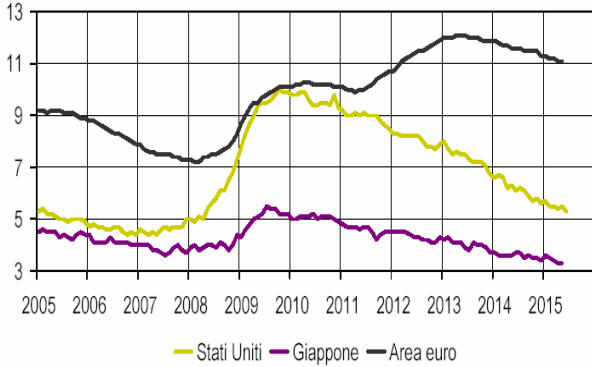
Gli indici di fiducia

Nel mese di giugno, nell'Area euro l'indice di fiducia dei consumatori resta sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (+0,07%) e continua su un sentiero di crescita positivo rispetto all'anno precedente. Negli Stati Uniti, dopo una riduzione della fiducia all'inizio del 2015 legato alle peggiorate prospettive di crescita economica, l'indice di fiducia dei consumatori aumenta su base congiunturale dello 0,1%. Anche la fiducia delle imprese manifatturiere migliora negli Stati Uniti (+0,2%); di contro, la fiducia delle imprese manifatturiere nell'Area euro stenta a migliorare: l'indice di fiducia si riduce dello 0,1% rispetto al mese di maggio pur continuando a registrare una variazione di segno positivo rispetto all'anno precedente.

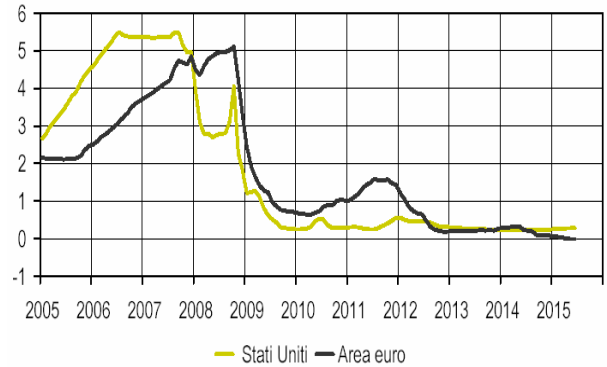
Indicatori congiunturali



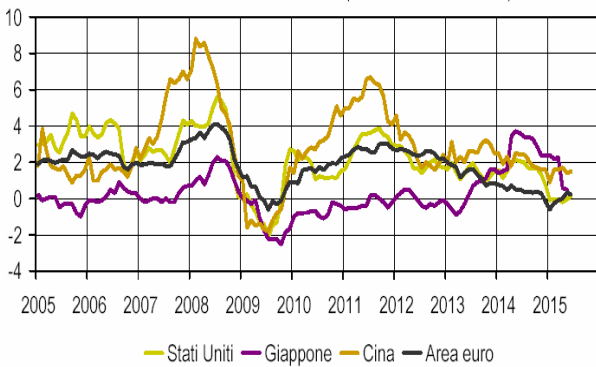
TASSO DI DISOCCUPAZIONE



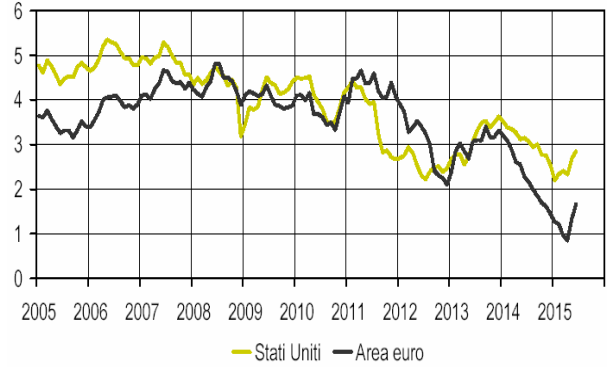
TASSO DI INTERESSE A BREVE TERMINE



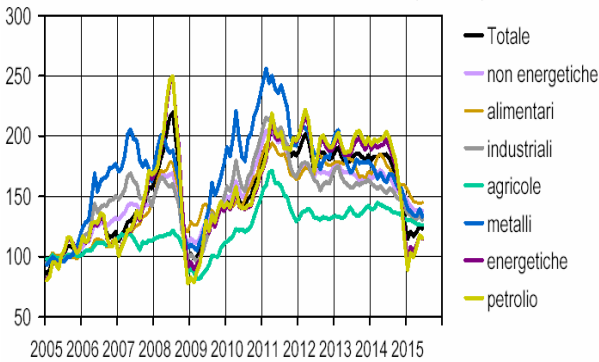
INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (variazione % tendenziale)



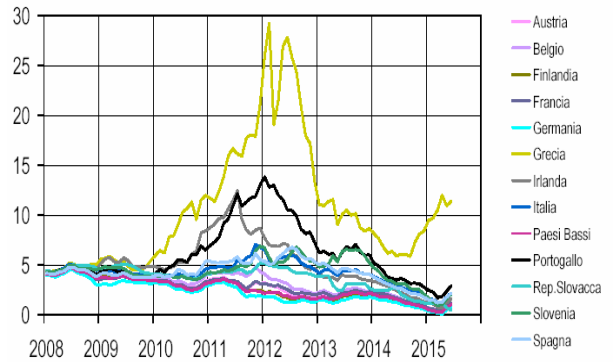
TASSI DI INTERESSE A LUNGO TERMINE



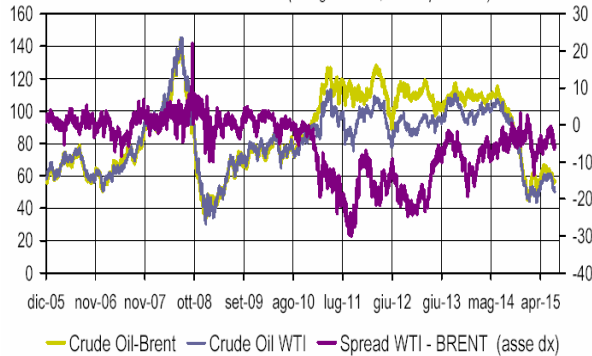
INDICE DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME (2005=100)



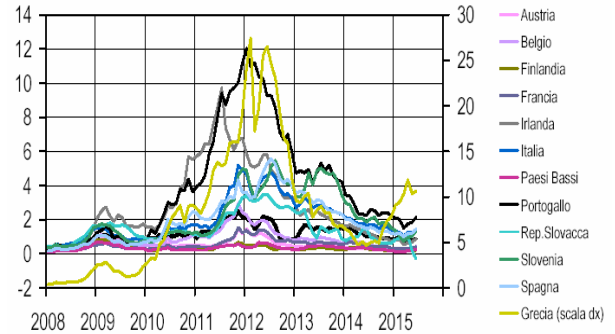
TASSI DI INTERESSE A LUNGO TERMINE. PAESI DELL'AREA EURO



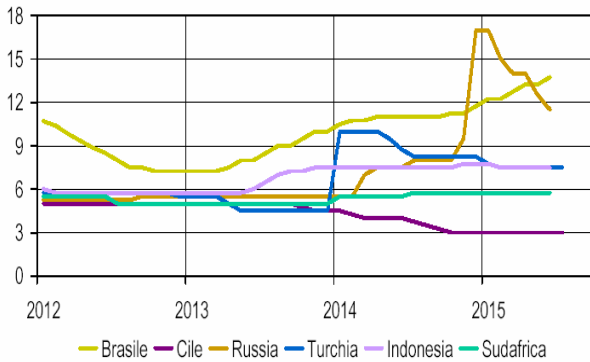
PREZZO DEL PETROLIO (dati giornalieri; dollari per barile)



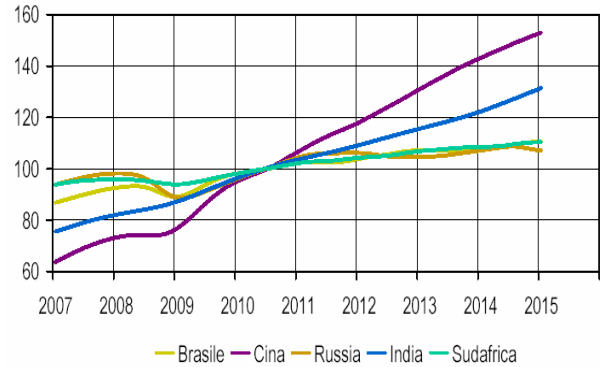
DIFFERENZIALI DEL RENDIMENTO DI TITOLI DI STATO CON SCADENZA A 10 ANNI RISPETTO AI TITOLI TEDESCHI



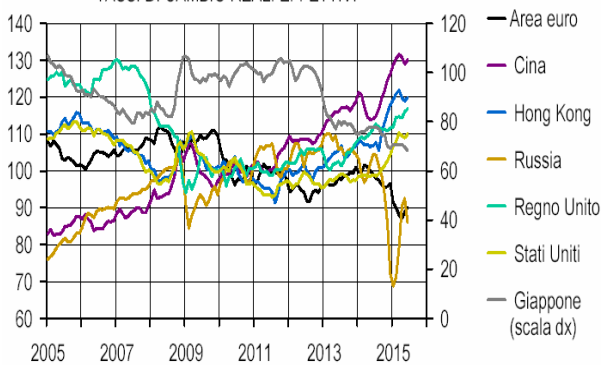
TASSI DI RIFERIMENTO DELLE BANCHE CENTRALI. PAESI EMERGENTI



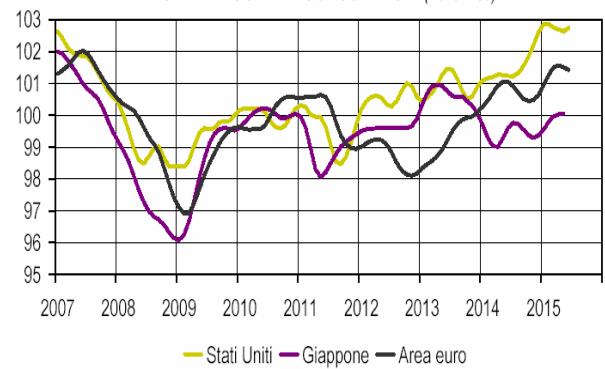
COMPOSITE LEADING INDICATOR. ECONOMIE EMERGENTI



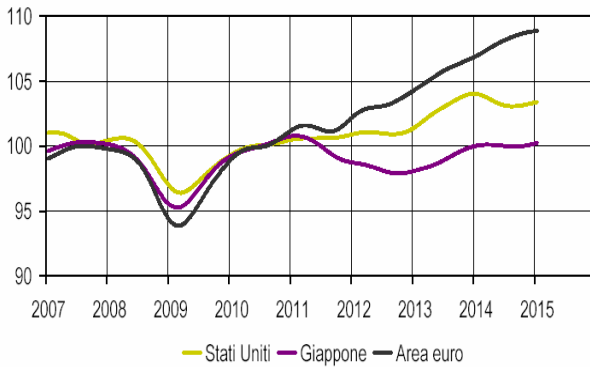
TASSI DI CAMBIO REALI EFFETTIVI



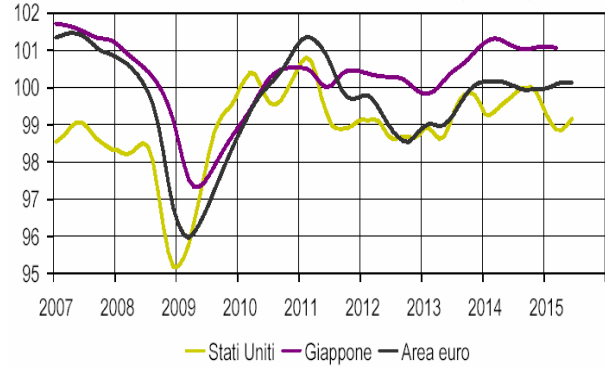
INDICE DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI (2010=100)



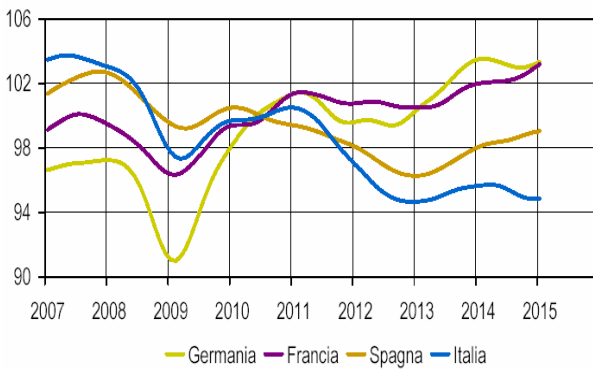
COMPOSITE LEADING INDICATOR



INDICE DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE (2010=100)



COMPOSITE LEADING INDICATOR. PRINCIPALI PAESI AREA EURO



Aggiornamento

Bollettino elaborato con
informazioni disponibili al
4 agosto 2015

Per maggiori dettagli

I dati sono disponibili su richiesta
in formato excel scrivendo a

library@centroeuroparicerche.it


CENTRO EUROPA RICERCHE

Via Bruxelles, 59 – 00198 ROMA
☎ +39 068081304 📠 +39 0680687280
info@centroeuroparicerche.it
www.cer-online.it